

CIAK DI HAGGIS A TARANTO

«Tornerò qui per un film sui veleni Ilva»

Ma ora gira un noir amoroso

di ALESSANDRO SALVATORE

«T»aranto è una città bellissima, che purtroppo sta vivendo un dramma sociale legato alla grande industria. Giudico una vergogna questo problema, che le istituzioni devono risolvere per il bene attuale e futuro dei cittadini. Non escludo che nel prossimo futuro possa tornare qui per realizzare un film su questo tema». Il premio Oscar Paul Haggis si è innamorato del capoluogo jonico, dove oggi finirà di girare una parte delle scene italiane del suo nuovo film *The Third Person*, prodotto dalla Corsan Film, con il sostegno dell'Apulia Film Commission (circa 100mila euro), «le cui garanzie logistico-organizzative ci hanno spinto alla scelta della città pugliese, abbandonando l'iniziale idea di Genova» spiega lo sceneggiatore, regista e produttore canadese.

Haggis ieri ha incontrato la stampa durante le riprese nell'Isola del borgo antico. «Qui la gente è stupenda e merita un futuro sano per i suoi figli» dichiara la penna di due film che hanno fatto incetta di statuette dorate, ovvero *Million Dollar Baby* e *Crash-Contatto fisico*, per il quale l'artista cinquantenne di London ha vinto l'Oscar per la miglior sceneggiatura originale ed ha ricevuto una nomination per la miglior regia.

«La cultura, compreso il cinema - continua Haggis - può essere un settore nel quale Taranto deve investire per provare a superare la sua crisi». Lo sfondo sporco delle ciminiere non apparirà certo in *The Third Person*. La città pugliese offre i suoi vicoli e la sua luce, che Haggis definisce «stupendi».

La nuova opera cinematografica del regista d'oltre Atlantico, che in Italia sarà distribuita nel 2014 da Movie-

max, racconta di un intreccio amoroso che vede protagoniste tre coppie. Tre storie che rappresentano i tre momenti di una relazione sentimentale: l'inizio, l'evoluzione e la fine. Roma (con la «puntata» tarantina), Parigi e New York sono le città protagoniste dei rispettivi «tempi» dell'amore. Ricco il cast di questo incastro di vite: Liam Neeson, Olivia Wilde, Mila Kunis, James Franco, Adrien Brody, Moran Atias, Kim Basinger, Maria Bello e, tra gli interpreti, anche Vinicio Marchioni. Il personaggio italiano, noto per la serie televisiva *Romanzo Criminale*, che Haggis dice di «amare» (la cui genesi è nel libro del giudice-scrittore di Taranto Giancarlo De Cataldo), è stato il co-protagonista delle scene girate nella città pugliese. Assieme a lui le due «stelle» del grande schermo Brody ed Atias. Il primo, Oscar come migliore attore per *Il pianista* di Polansky, in *Third Person*

interpreta la parte dell'americano Scott, «che non ama il fare comune italiano - spiega Haggis - ma che si trova nel Bel Paese per rubare alcuni bozzetti di grandi firme di moda. È seduto in un bar, quando incontra Monika», alias Moran Atias. L'impatto con l'attrice e modella israeliana segnerà la vita dell'uomo d'affari in modo pericoloso, «quando la bella zingara - svela il regista - lo coinvolgerà nell'incontro con sua figlia che forse nemmeno esiste». È questo il momento in cui Taranto si prende la scena del film. Un momento avventuroso, ma non noir, genere invece che aveva marchiato precedenti pellicole girate nel capoluogo jonico, come *Marpiccolo* e *Ruggine*.

La nuova opera di Haggis punta a pubblicizzare la parte luminosa di una città attualmente nota per inquinamento e tumori. Il tema, però, è caro al bravo sceneggiatore, che a Taranto potrebbe tornarci proprio per girare un film sugli effetti dell'eco-mostro.



CON MAGLIETTE ECOLOGISTE

Paul Haggis a Taranto per il ciak di «The Third Person» (al centro) con Adrien Brody (a destra) e Claudio Andriani della Fondazione Taras